

CPS SSPSS	Modulo di lavoro		ML 2-04.2
			30.06.2021
Programma d'insegnamento disciplinare conoscenze professionali OSA			Pagina 1 di 3
Materia:	Identità e ruolo		
Campi di competenze operative:	a. Competenze trasversali c. Sostegno all'autonomia e alla partecipazione f. Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita		
Anno di formazione:	1° triennio	Totale ore:	60
	Indirizzo professionale persone con disabilità		

Le persone in formazione (PIF), durante la formazione professionale di base, acquisiscono le competenze professionali, metodologiche, sociali e personali descritte nel *Piano di formazione* relativo all'ordinanza della SEFRI del 21 agosto 2020 sulla formazione professionale di base Operatrice socioassistenziale / Operatore socioassistenziale con attestato federale di capacità (AFC).

Gli obiettivi e le esigenze della formazione professionale di base sono espressi sotto forma di competenze operative raggruppate nei relativi campi.

Tutti i luoghi di formazione collaborano allo sviluppo delle competenze operative. Essi coordinano i contenuti della formazione e delle procedure di qualificazione.

Le capacità richieste si acquisiscono secondo diversi livelli di competenza: sapere (C1), comprendere (C2), applicare (C3), analizzare (C4), sintetizzare (C5) e valutare (C6).

Competenze operative

La formazione prevede il raggiungimento degli obiettivi di valutazione indicati nei campi di competenze operative seguenti:

- a. *Competenze trasversali*
- b. *Accompagnamento quotidiano*
- c. *Sostegno all'autonomia e alla partecipazione*
- d. *Lavoro in un'organizzazione e in un'équipe*
- e. *Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento*
- f. *Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita*

Lo sviluppo delle competenze operative è obbligatorio per tutte le PIF nei campi a–d. Lo sviluppo delle competenze operative nei campi e–f è vincolante a seconda dell'indirizzo professionale.

Obiettivi di valutazione SP:	Contenuti di apprendimento delle lezioni:	UD:
a1 Agire secondo il proprio ruolo professionale		
a1.1.3 ... descrive il proprio ruolo professionale e possibili conflitti di ruolo. (C2)	Ruolo professionale e possibili conflitti di ruolo (conflitto inter-,intra-ruoli e conflitto tra immagine di sé e ruolo); Teoria sul ruolo dell'OSA ed esemplificare conflitti.	2
a1.2.1...descrivono i loro diritti e doveri in qualità di operatori specializzati. (C2)	Diritti e doveri in qualità di professionisti (codice deontologico e attitudini professionali di base (assenza di giudizio, ascolto attivo).	2

a1.4.1 ... spiega, servendosi di esempi, i concetti di stress e di burnout, e le relative conseguenze. (C2)	Definizione di stress (distress ed eustress) e burnout; Gestione e conseguenze dello stress; Prevenzione del burnout, equilibrio tra vita professionale e vita privata.	4
a1.6.2 ... spiega l'importanza della dignità umana e dell'integrità fisica e psichica. (C2)	Definire i concetti e, partendo dalle loro opinioni, stilare gli accorgimenti necessari per rispettare l'integrità e la dignità delle persone che accompagnano gli OSA.	3
a1.6.4 ... riflette sui diversi comportamenti della società nei confronti delle persone assistite. (C5)	Portare dei video e dei dibattiti in classe mostrando diversi esempi; Linea del tempo e evoluzione storica della visione delle pcd.	5
a1.7.1 ... descrive, servendosi di esempi, le disposizioni rilevanti sulla protezione dei dati e le prescrizioni sull'obbligo del segreto professionale, e ne spiega l'importanza. (C2)	Disposizioni sulla protezione dei dati (protezione della sfera privata CF art. 13, legge sulla protezione dei dati art. 35); Segreto professionale, segreto d'ufficio, definizione dei concetti e applicazione, tramite esempi, alla vita quotidiana del professionista.	2
a1.8.2... esamina gli stereotipi di genere relativi all'assistenza delle persone assistite. (C2)	Definizione di stereotipo; Esempi di stereotipi nella pratica del professionista (genere, cultura)	2
a1.8.3 ... descrive i pilastri fondamentali del sistema sociale svizzero facendo riferimento alle categorie di soggetti interessati. (C2)	Definire il sistema di sicurezza sociale svizzero (con particolare attenzione al settore dei tre pilastri (AVS, AI, IPG).	5
a2 Riflettere sul proprio lavoro		
a2.2.1 ... illustra e applica, servendosi di esempi le regole del feedback. (C3)	Capire come riconoscere il feedback e la sua utilità nella relazione d'aiuto.	2
a2.6.1...si confrontano con la propria identità culturale e ne descrivono, sulla base di esempi, l'influsso sulla propria percezione e sul proprio operato (C4)	Concetto di cultura; Influenza dei propri valori sulla professione.	4
a3 Stabilire e gestire relazioni professionali		
a3.2.1...illustrano sulla base di esempi l'importanza di mantenere le giuste distanze nelle relazioni professionali (C2)	Distanza e prossimità relazionale. Portare dibattiti in classe che riguardino l'affetto che si può sviluppare nei confronti di una persona che accompagnamo. Ma cosa differenzia un professionista da chiunque altro? L'importanza di preservarsi.	2
a5 Contribuire al superamento dei conflitti		
a5.1.2 ... illustra, servendosi di esempi, situazioni conflittuali che fanno parte della convivenza. (C2)	Definire il conflitto e metterlo in luce positiva. Parlare delle diverse tecniche per far fronte al conflitto. L'importanza degli spazi di parola e le regole di comunicazione.	2

c2 Accompagnare le persone assistite durante i processi decisionali		
c2.4.1 ... illustra, attraverso degli esempi, i limiti legali delle proprie competenze. (C2)	Codice deontologico e esempi concreti di situazioni "vaghe"	2
f5 Aiutare le persone con disabilità a esprimere le proprie richieste e i propri bisogni su come organizzare la propria vita		
f5.2.1 ... spiega, servendosi di esempi, la differenza fra interpretare e osservare. (C2)	Differenza percezione, osservazione, interpretazione.	4
f5.1.3 ... riconosce luoghi comuni, pregiudizi e discriminazioni nei confronti delle persone con disabilità e difende un'opinione fondata sull'etica e il diritto. (C3)	Importanza di un'interpretazione libera da giudizi e orientata sulle risorse (differenziare stereotipo da discriminazione).	4
f6 Partecipare alla pianificazione delle offerte e attività per persone con disabilità		
f6.1.1 ... illustra i concetti di autonomia, autodeterminazione, autoefficacia e partecipazione. (C2)	Introduzione al concetto di autonomia, autodeterminazione e partecipazione.	2
f6.2.2 ... descrive, attraverso degli esempi, diversi tipi di disabilità fisica, cognitiva, percettiva e sensoriale. (C2)	Forme e cause delle disabilità	4
f6.2.3 ... indica le possibili cause di disabilità fisiche, cognitive, percettive o sensoriali. (C1)	Concetto di disabilità peri-pre e post-natale.	2

Osservazione

La differenza tra le ore totali del corso, indicate nel frontespizio e quelle segnate per ogni tema del corso, sono riservate per i lavori scritti (sommativi e formativi), oltre a considerare le ore che cadono a favore di altre attività didattiche (uscite in particolare).

Metodologia

La metodologia di lavoro si centra sui seguenti aspetti educativi ritenuti prioritari in un processo di insegnamento/apprendimento:

- Rafforzamento del gruppo classe, a favore di una pratica pedagogica circolare piuttosto che frontale "ex cattedra".
- Assegnazione di lavori, individuali e/o a gruppi.
- Impiego di bibliografia e/o webografia ragionata.
- Considerazione della riflessione individuale e/o del gruppo classe, intesa come risorsa d'apprendimento.
- Partecipazione attiva della PIF alla costruzione di competenze in classe.

Valutazione

La valutazione della PIF avviene attraverso l'impiego di diversi criteri e considerazioni da parte del docente.

- Valutazione formativa durante l'intero anno scolastico, attraverso un confronto regolare con il docente, il "gruppo classe" e le singole PIF.

- Valutazione formativa e/o sommativa del grado di partecipazione in classe, nelle attività e nelle ricerche sia individuali, sia di gruppo.
- Considerazione del comportamento della PIF nei confronti dei contenuti scolastici, dei compagni, del docente e della scuola in generale.
- Controllo della frequenza alle lezioni.
- Rispetto dei tempi di consegna dei lavori assegnati.
- Considerazione della gestione personale e ragionata della documentazione.
- Valutazione sommativa degli apprendimenti attraverso prove e verifiche.

Data:	1.09.2025	Sigla e/o firma:	LP – Laura Petracchini
-------	-----------	------------------	------------------------